

BIRRA E BIRRIFICI - Una grande tradizione che resiste a dimensioni ridotte

Passione per le bionde

In Friuli Venezia Giulia alziamo il boccale di birra più che nelle altre regioni d'Italia. Ma sul dato Istat **Stefano Buiatti**, docente di Tecnologia della birra alla facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Udine, ha qualche perplessità.

“La percentuale di bevitori di birra, il 52,4 per cento, non distingue quantitativamente il consumo - spiega Buiatti - . Il dato potrebbe soltanto significare che la bevanda bionda è più presente sul territorio, ma non che gli abitanti della nostra regione siano i primi anche in termini di volume”.

Fatta questa distinzione, rimane la certezza di una diffusione capillare sul territorio, superiore anche a quella del Trentino Alto Adige che, per il suo feeling con i Paesi di lingua tedesca, dovrebbe primeggiare.

“Sicuramente, la nostra regione ha una forte tradizione enologica, ma la cultura della birra è altrettanto radicata e affonda le sue radici nelle influenze mitteleuropee che hanno sempre attraversato il Friuli Venezia Giulia. Trieste aveva uno dei più antichi birrifici d'Italia, lo storico Dreher, aperto nel 1870, la cui produzione si è fermata alla fine degli Anni Settanta”.

La Dreher di Trieste vanta anche un altro primato: fu la prima birreria industriale d'Europa a dotarsi di un impianto frigorifero.

“Fino a quel momento, la birra si faceva da San Martino a San Giorgio, ossia da novembre a marzo, nei mesi più freddi per permettere la sua conservazione



e controllare la temperatura”.

Dal canto suo Udine ha sempre avuto una cultura della birra molto radicata.

“Si pensi soltanto - continua Buiatti - che il capoluogo friulano aveva due birrerie industriali nel centro storico: la Moretti, dal 1959 in piazzale XXVI luglio, e la Dormisch in piazzale Cavedalis. E' un fatto assolutamente straordinario in Italia, tipico soltanto di alcune città austriache o tedesche. Anche se oggi questi grandi stabilimenti hanno cessato la loro produzione, il Friuli Venezia Giulia mantiene il record di birrifici per numero di abitanti. Infatti, spalmati su tutto il territorio in regione ci sono attualmente quindici micro-birrifici, dal Carso a Sauris con la famosa Zahre. In Italia i birrifici sono un'ottantina, di cui il 70 per cento al Nord”.

I micro-birrifici del Friuli Venezia Giulia si distinguono per la loro produzione. “Alcune delle piccole aziende della nostra re-

gione producono solamente, altre vendono a terzi, altre ancora direttamente al consumatore, avendo annessi i locali per i clienti. E al massimo producono 5mila ettolitri l'anno”.

Se le piccole imprese godono di ottima salute, i marchi storici sono ormai scomparsi dal mercato e anche dal panorama cittadino.

“Non c'è stata assolutamente attenzione - conclude Buiatti - nei confronti di tradizioni importanti come quella di Moretti e Dormish. La prima azienda è addirittura scomparsa dal panorama cittadino, della seconda rimane lo scheletro di cui ancora non si sa con certezza come sarà utilizzato. Un vero peccato”.



PRODUZIONE
In regione, dopo i successi di Dreher, Moretti e Dormisch, che hanno chiuso i battenti uno dopo l'altro, sopravvivono i micro-birrifici: una quindicina dal Carso a Sauris